



Carbonia 31 maggio 08

NOTA STAMPA

Qualcosa si muove.

La recente decisione di accogliere la richiesta di ripermetrazione dell'Area Ad Alto Rischio Di Crisi Ambientale, con l'uscita del Comune di Carbonia e S. G. Suergiu, arriva a seguito della forte determinazione e della pressante azione unitaria delle parti sociali e istituzionali.

Rimane però il rammarico, per il fatto che si abbia dovuto attendere la scadenza del Decreto Istitutivo per riconoscere ufficialmente quello che andiamo ripetendo oramai da anni. Cioè che le aziende hanno sostanzialmente adempiuto alle disposizioni, migliorando in modo determinante i processi industriali, riducendone le emissioni a livelli anche inferiori agli obiettivi del Piano ed ai limiti di legge.

Ma se le Aziende hanno fatto quanto loro richiesto ed imposto, dal Piano di Risanamento Ambientale dell'Area a Rischio e dalla sempre più stringente normativa ambientale, l'amministrazione pubblica, lo Stato, nelle sue varie articolazioni, è rimasta al palo. Oggi si può ridurre l'area, ma per uscire dal marchio d'infamia ambientale, occorre che lo Stato, fondamentalmente responsabile del megainquinamento prima con la fase estrattiva e poi con quella industriale, metta in atto quanto gli compete, ripulendo e restituendo il territorio alle attività umane e produttive, sia turistiche che industriali.

Questo tema, che era un punto centrale dello sciopero generale del territorio e della grande manifestazione a Cagliari del 18 ottobre 2006, continua ad essere il freno all'economia ed allo stesso tempo la grande prospettiva per lo sviluppo economico e sociale del Sulcis Iglesiente.

Il suo persistente dramma sociale, che tra l'altro lo vede al primo posto nell'indice di spopolamento, richiede certezze sulle attività di bonifica e sui tempi per il loro completamento. Per questo cogliamo l'occasione per sollecitare la nomina di un Commissario straordinario che possa trattare, con poteri, relative responsabilità, superando i vincoli ed i veti consentiti dalle norme ordinarie, le procedure per le bonifiche e l'infrastrutturazione necessaria per nuovi insediamenti produttivi.

Per rafforzare questa richiesta, consideriamo importante poter citare il positivo esempio di quanto è in atto a seguito del Decreto di nomina, del presidente della regione, a Commissario straordinario, sulle bonifiche e sulla riconversione delle zone minerarie dismesse,

Infine esprimiamo un deciso apprezzamento sulla decisione delle due amministrazioni che, di fatto, oltre ai benefici d'immagine per il loro e per l'intero territorio, consente di polarizzare le iniziative e le risorse nelle aree che notoriamente presentano la maggiore concentrazione delle sostanze inquinanti e degli accumuli dei residui di lavorazione.

La Segreteria
Roberto Puddu